

LE REAZIONI

Nanni Costa (Cnt): grande sforzo per la nostra rete

DA MONZA

Grande soddisfazione e qualche dubbio alla notizia del doppio trapianto di mani eseguito all'ospedale San Gerardo di Monza. Il direttore del Centro nazionale trapianti (Cnt), Alessandro Nanni Costa, parla di un «intervento straordinario per la sua complessità»: dietro c'è «il grande sforzo della rete dei trapianti nel nostro Paese». Anche Mario Scalamogna (direttore del Centro interregionale del Nord Italia Transplant) osserva che la «preparazione è stata complessa e ha coinvolto molteplici specialità, per un percorso di cura che richiede diverse competenze». La bioeticista Cinzia Caporale (Comitato nazionale per la bioetica) predica prudenza: «Questo tipo di



Nanni Costa

chirurgia di frontiera ha un carattere di sperimentaltà e proprio ciò dovrebbe spingere a essere estremamente attenti all'informazione del paziente, oltre a imporre grande cautela agli sperimentatori». Mentre Marco Lanzetta, pioniere dei trapianti di mano, osserva che l'età della paziente (52 anni) «è troppo avanzata sulla base dei criteri internazionali stabiliti per questo tipo di intervento. A cinquanta anni, infatti, le possibilità di recupero a livello di rigenerazione nervosa sono inferiori. Mi chiedo – ha concluso – se, per questo caso, sia stata fatta un'analisi attenta del rapporto costi-benefici per l'intervento effettuato». Ma il direttore del Cnt replica: si tratta di valutazioni che «toccano al chirurgo che ha fatto il trapianto».

